

Arrivano i Pepp - Focus Risparmio sulla Digital edition del Corriere

Un fondo pensione senza frontiere

Arriva la previdenza complementare targata Europa. I Pepp (Pan-European Personal Pension Products) stanno prendendo forma. Alla fine di giugno, infatti, la Commissione europea ha pubblicato una proposta di regolamento per la creazione dei nuovi prodotti previdenziali europei che affiancheranno i fondi pensione nazionali, ma con una marcia in più.

I piani individuali pensionistici europei incorporano il vantaggio della portabilità. Un aspetto importante che risponde alle esigenze di chi, nell'arco della vita, per motivi di lavoro, deve trasferirsi, anche più volte, in altre nazioni. I prodotti pan europei, infatti, consentono agli aderenti di continuare a fare versamenti nel medesimo prodotto previdenziale anche quando spostano domicilio o residenza in un altro Paese dell'Unione Europea, mantenendo inalterati i vantaggi, anche quelli fiscali.

In particolare, sul fronte tributario, nella consapevolezza di quanto questo aspetto sia importante per il successo dei prodotti previdenziali, la Commissione europea, ha raccomandato a tutti gli Stati membri di riconoscere ai Pepp lo stesso trattamento agevolato riservato ai prodotti nazionali, anche se le caratteristiche dei pan europei non dovessero rispettare tutti i criteri nazionali. Nella proposta di regolamento, il Pepp è trattato come un prodotto pensionistico aperto, ad adesione volontaria che può essere offerto da una molteplicità di provider (assicurazioni, banche, enti pensionistici aziendali o professionali, imprese di investimento e asset manager). Per la prestazione viene lasciata ampia li-

bertà al provider che potrà erogarla sotto forma di rendita, rimborso capitale, prelievi parziali o un mix delle tre soluzioni.

«I Pepp — commenta **Tommaso Corcos**, presidente di **Assogestioni** (l'associazione italiana del risparmio gestito) — sono una grande innovazione che potrebbe favorire un'ulteriore accelerazione dell'industria, grazie allo sviluppo d'investitori istituzionali, come i fondi pensione». Ai piani individuali pensionistici europei e ai Pir (piani individuali di risparmio), i casseti esentasse nati a inizio anno che investono principalmente nelle pmi italiane, è dedicato ampio spazio nell'ultimo numero di Focus Risparmio, il magazine di **Assogestioni**. La copertina è per il Vecchio Continente che sembra avere superato le sfide che hanno messo a dura prova la stabilità dell'Eurozona: la crisi del debito, la crisi greca, la Brexit, il pericolo di una deriva populista. Adesso che il cielo sembra essersi rasserenato l'Europa torna ad essere un'interessante area per gli investimenti. E i titoli governativi periferici tornano in auge.

Il periodico, scaricabile anche dalla Digital Edition del *Corriere della Sera*, si è arricchito di un nuovo canale d'informazione: il sito www.focusrisparmio.com. Dedicato in particolare a consulenti finanziari, accademici e asset manager, fornisce gratuitamente approfondimenti sul risparmio gestito, visti dal punto di osservazione privilegiato di **Assogestioni**, l'associazione che organizza anche il **Salone del Risparmio**, che torna dal 10 al 12 aprile 2018, sempre al MiCo di Milano.

Patrizia Puliafito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assogestioni

Fabio Galli, direttore generale dell'associazione che promuove il **Salone del Risparmio** (10-12 aprile 2018 al MiCo di Milano)



Edicola digitale La copertina del numero di agosto-settembre di Focus risparmio, il magazine di **Assogestioni**

